

COMUNE DI GRUMO NEVANO
(Provincia di Napoli)

COPIA/~~ORIGINALE~~ DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 63

Categoria II Classe --

OGGETTO: "Non possono più morire così".

L'anno **2013** il giorno **18** del mese di **ottobre** alle ore **13,0** nel Comune suddetto e nella Casa comunale.

A seguito di regolare avviso si è riunita la Giunta comunale, con l'intervento dei signori:

componenti	P	A	componenti	P	A
1. Vincenzo Brasiello – SINDACO	X		4. Francesco Iannucci	X	
2. Domenico De Biase	X		5. Giovanni Napoli		X
3. Fortuna Ebano	X		6.		

Riconosciuta legale l'adunanza, il Sindaco Ing. **VINCENZO BRASIELLO** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta, alla quale assiste il Segretario comunale dott.ssa **VANIA DE COCCO**:

LA GIUNTA

Vista l'allegata proposta deliberativa relativa all'oggetto;

Dato atto che sulla stessa non vengono assunti i pareri di cui all'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, trattandosi di mero atto di indirizzo;

Ritenutala meritevole di approvazione;

A voti unanimi e palesi:

D E L I B E R A

di approvare l'allegata proposta relativa all'oggetto dando atto che, per l'effetto, il dispositivo della medesima è da intendersi qui integralmente riportato e trascritto.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER LA GIUNTA COMUNALE

Proponente: l'Assessore alle Politiche Sociali Sig. Francesco Iannucci

“Non possono più morire così.”

Relazione istruttoria del Responsabile del Settore Politiche Sociali

Premesso

che l'articolo 10, comma 3, della Costituzione recita: “Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge.”

Vista

la lettera del gruppo cittadino denominato AttivaGrumoNevano del 07.10.2013, prot. n. 13032, con cui è stato chiesto al Sindaco e alla Giunta Comunale di fare propria la deliberazione con l'appello “Non possono più morire così.”, che è un'iniziativa lanciata dall'Associazione Comuni Virtuosi tesa, da un lato, a manifestare la solidarietà degli altri Comuni d'Italia all'isola di Lampedusa e, dall'altro, a sollecitare l'Unione Europea a farsi carico con noi italiani di quanto accade presso le nostre coste;

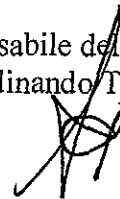
Considerato

che la tragedia avvenuta la mattina di giovedì 3 ottobre 2013 davanti alle coste di Lampedusa con il naufragio di un barcone, che è costata la vita a diverse centinaia di persone che erano in fuga dai loro paesi di origine, richiede l'impegno ad ogni livello dei cittadini e delle istituzioni affinché fatti del genere non si ripetano mai più;

tanto premesso, si trasmette la presente relazione istruttoria alla Giunta Comunale per i provvedimenti che vorrà adottare.

Grumo Nevano, li 10.10.2013

Il Responsabile del Settore
dott. Ferdinando Tavasso



L'ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI

Letta la relazione istruttoria del Responsabile del Settore Politiche Sociali;

Considerato opportuno accogliere la richiesta del gruppo cittadino denominato AttivaGrumoNevano del 07.10.2013, prot. n. 13032, e di aderire all'iniziativa lanciata dall'Associazione Comuni Virtuosi tesa sia a manifestare la solidarietà degli altri Comuni d'Italia all'isola di Lampedusa sia a sollecitare l'Unione Europea a farsi carico con noi italiani di quanto accade presso le nostre coste;

Ritenuto, pertanto, di dover proporre alla Giunta Comunale di adottare la deliberazione così come proposta dallo schema indicato nella suddetta lettera e di cui si consiglia di

PROPONE

per i motivi suddetti, **di adottare la seguente Deliberazione:**

Considerata

la tragedia, l'ennesima e, disgraziatamente, annunciata, che ha visto all'alba di oggi [il riferimento è al 3 ottobre 2013, n.d.r.] sulle coste di Lampedusa, frontiera meridionale dell'Unione Europea, la morte e la disperazione di uomini, donne e bambini migranti;

Viste

le immagini e le testimonianze di quanto accaduto, che impongono una presa di coscienza da parte di tutti, cittadini, enti locali, istituzioni nazionali e comunitarie per mettere finalmente in campo azioni conseguenti, concrete e immediate;

Considerato

che non può essere consentito di morire in questo modo, fingendo di non vedere corpi ammassati su barconi né sentire le grida di aiuto e le voci di speranza;

Tenuto conto

dell'appello del sindaco di Lampedusa e Linosa, Giusi Nicolini, che nel mese di novembre [il riferimento è all'anno 2012, n.d.r.], dopo qualche mese dalla sua elezione, scriveva:

"Sono il nuovo Sindaco delle isole di Lampedusa e di Linosa. Eletta a maggio, al 3 di novembre mi sono stati consegnati già 21 cadaveri di persone annegate mentre tentavano di raggiungere Lampedusa e questa per me è una cosa insopportabile. Per Lampedusa è un enorme fardello di dolore. Abbiamo dovuto chiedere aiuto attraverso la Prefettura ai Sindaci della provincia per poter dare una dignitosa sepoltura alle ultime 11 salme, perché il Comune non aveva più loculi disponibili. Ne faremo altri, ma rivolgo a tutti una domanda: quanto deve essere grande il cimitero della mia isola? Non riesco a comprendere come una simile tragedia possa essere considerata normale, come si possa rimuovere dalla vita quotidiana l'idea, per esempio, che 11 persone, tra cui 8 giovanissime donne e due ragazzini di 11 e 13 anni, possano morire tutti insieme, come sabato scorso, durante un viaggio che avrebbe dovuto essere per loro l'inizio di una nuova vita. Ne sono stati salvati 76 ma erano in 115, il numero dei morti è sempre di gran lunga superiore al numero dei corpi che il mare restituisce. Sono indignata dall'assuefazione che sembra avere contagiato tutti, sono scandalizzata dal silenzio dell'Europa che ha appena ricevuto il Nobel della Pace e che tace di fronte ad una strage che ha i numeri di una vera e propria guerra. Sono sempre più convinta che la politica europea sull'immigrazione consideri questo tributo di vite umane un modo per calmierare i flussi, se non un deterrente. Ma se per queste persone il viaggio sui barconi è tuttora l'unica possibilità di sperare, io credo che la loro morte in mare debba essere per l'Europa motivo di vergogna e disonore. In tutta questa tristissima pagina di storia che stiamo tutti scrivendo, l'unico motivo di orgoglio ce lo offrono quotidianamente gli uomini dello Stato italiano che salvano vite umane a 140 miglia da Lampedusa, mentre chi era a sole 30 miglia dai naufraghi, come è successo sabato scorso, ed avrebbe dovuto accorrere con le velocissime motovedette che il nostro precedente governo ha regalato a Gheddafi, ha invece ignorato la loro richiesta di aiuto. Quelle motovedette vengono però efficacemente utilizzate per sequestrare i nostri pescherecci, anche quando pescano al di fuori delle acque territoriali libiche. Tutti devono sapere che è Lampedusa, con i suoi abitanti, con le forze preposte al soccorso e all'accoglienza, che dà dignità di esseri umani a queste persone, che dà dignità al nostro Paese e all'Europa intera. Allora, se questi morti sono soltanto nostri, allora io voglio ricevere i telegrammi di condoglianze dopo ogni annegato che mi viene consegnato. Come se avesse la pelle bianca, come se fosse un figlio nostro annegato durante una vacanza".

Considerata

la mancanza di una seria politica dell'immigrazione basata sull'inclusione, sulla solidarietà e sulla

un ruolo cruciale per stimolare una maggiore cooperazione internazionale in materia di migrazione e sviluppo. L'Ue può offrire e condividere la propria esperienza riguardo alle principali questioni di interesse per la comunità mondiale: promuovere la tutela dei diritti umani di tutti i migranti, fornire assistenza nelle situazioni che ne mettono a rischio la vita e portare avanti la mobilità del lavoro a livello regionale e internazionale”;

Considerato

pertanto, il silenzio assordante delle istituzioni e dei governi centrali europei a proposito di uomini, donne e bambini migranti che ogni giorno muoiono in mare, nel nostro Mediterraneo;

Considerata

l'inutilità, dinanzi a simili tragedie, di provare e mostrare indignazione e rabbia;

Atteso

che le comunità locali possono fare molto in tema di migrazione e sensibilizzazione, portando avanti progetti e iniziative in collaborazione con scuole, associazioni e portatori d'interesse collettivo nell'ambito di una concreta integrazione culturale e diffondendo nuovi stili di vita e modelli sociali fondati sull'economia del dono, sulla condivisione e sulla partecipazione diretta dei cittadini;

Considerato

che cittadini e istituzioni devono farsi carico con grande senso di responsabilità di questa tragedia, poiché nessuno si salva da solo;

DELIBERA

- 1) di **lanciare un appello a tutte le istituzioni**, in particolare all'Unione Europea, affinché rendano attuative politiche inclusive e rispettose dei diritti umani e civili e soprattutto intervengano con coraggio e decisione per non consentire più simili tragedie, nel rispetto della dignità umana;
- 2) di **invitare i Comuni e i portatori di interesse** a sostenere l'appello “Non possono più morire così.”;
- 3) **trasmettere** copia della presente Deliberazione all'Amministrazione Comunale di Lampedusa in segno di solidarietà della Comunità di Grumo Nevano;
- 4) **trasmettere** copia della presente Deliberazione alla Comunità Europea ed alla Presidenza del Consiglio.

Si dà atto che questa Deliberazione non necessita dei pareri dei Responsabili di Servizio ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000.

Del che si è redatto il presente verbale che, approvato, viene così sottoscritto:

IL SINDACO

IL SEGRETARIO COMUNALE

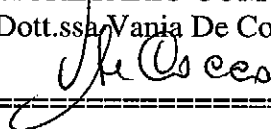
f.to Ing. Vincenzo Brasiello

f.to dott.ssa Vania De Cocco

PER COPIA CONFORME: 21/10/2013

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott.ssa Vania De Cocco



Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio:

A T T E S T A

- Che la presente deliberazione:

Ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, viene pubblicata all'albo pretorio on line di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 21/10/2013

viene comunicata con lettera prot. n. 13718 in data 21/10/2013 ai Signori Capigruppo consiliari così come prescritto dall'art. 125 del D. Lgs. n. 267/2000

- Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il __/10/2013

non essendo soggetta a controllo ed essendo decorsi dieci giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, del D. Lgs. n. 267/2000);

perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000);

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to dott.ssa Vania De Cocco